

MIRO GORI SULLA FUSIONE DEI COMUNI

“Secondo me la Regione poteva fare qualcosa di più”

SAN MAURO PASCOLI Il sindaco Miro Gori interviene sulla sua pagina Facebook in merito alla nuova legge regionale sulla riorganizzazione territoriale. E lo fa riprendendo l'analisi fatta dal consigliere regionale **Thomas Casadei**. “La riorganizzazione amministrativa procede con la nuova legge regionale. Si tratta di una necessità. E, per noi sammauresi e savignanesi, anche di una scelta. La vicenda è ben riassunta nel post di **Thomas Casadei**. Ad esso desidero fare la presente postilla divisa in due parti. La prima. La legge regionale stabilisce che gli “ambiti territoriali ottimali” all'interno dei quali esercitare le modalità di associazione (convenzione, unione, fusione) coincidono coi distretti sanitari. I 9 comuni del distretto Rubicone-Costa hanno già espresso, con una lettera, la loro volontà di operare nel loro distretto. E ribadiranno l'assunto con prossime delibere di consiglio comunale. Tutto ciò conferma l'esistenza del nostro distretto. Mi sembra una buona cosa. La seconda osservazione, che desidero fare, entra nello spirito della legge. Eccola. Se un nostro fondamentale problema è ridurre la burocrazia, la legge in questione avrebbe potuto spingere di più nella direzione delle fusioni. Spiego in radicale sintesi perché. Prendiamo i comuni A, B, C e D. Se mettono in unione alcuni servizi dovranno costituire l'unione E. Quindi da 4 enti passeranno a 5: A, B, C, D, E. Se invece si fonderanno, da 4 diventeranno 1. Poniamo E. Mi sembra l'uovo di Colombo. La Regione, pur non potendo imporre le fusioni, poteva fare qualcosa di più rispetto alla giusta affermazione secondo la quale le unioni costituiscono “il massimo livello attingibile di riorganizzazione amministrativa”. Per esempio, dire in maniera non cogente che le unioni sono propedeutiche, preparatorie alle fusioni”.

